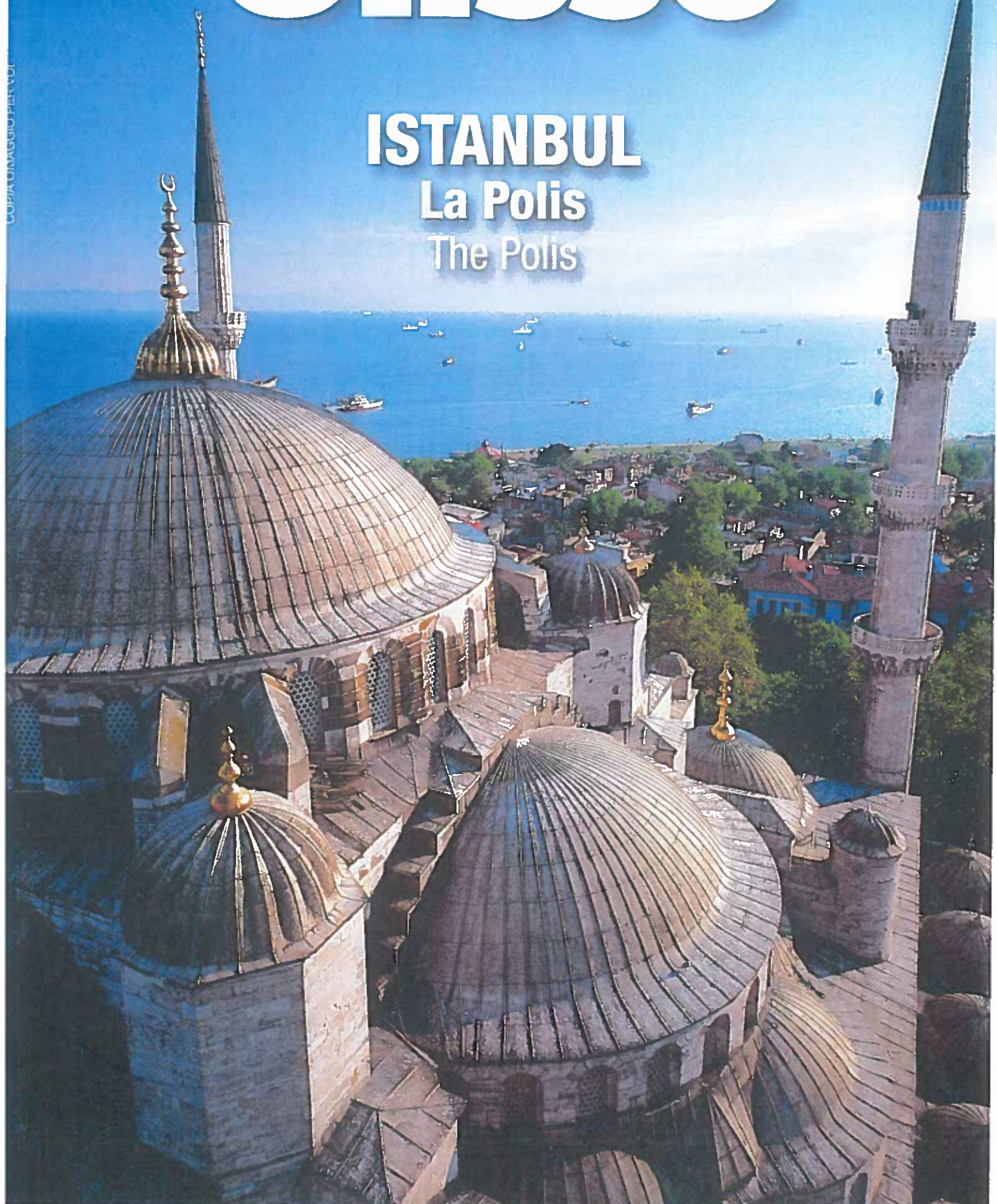


Ulisse

Alitalia 

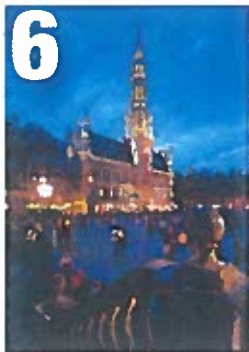
ISTANBUL La Polis The Polis

COPYRIGHT 2001 PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Sommario

6



Bruxelles, città eclettica che ama nascondersi

DI FABIO SINDICI

Bisogna cercare nella capitale belga. E sempre si scoprono luoghi e scenari coinvolgenti. Talvolta enigmatici. A partire dalla Grand Place e dai suoi magnifici inganni.

Brussels, an eclectic city that harbours many treasures

In the Belgian capital, go looking and you'll discover fascinating places and scenes. Some are puzzling, beginning with the Grand Place and its magnificent deceptions.

Il castello di Coppet. Andiamo a trovare Mme de Staël

DI PAOLO GARONNA

Nel piccolo villaggio svizzero sulla riva del Lago Lemano si respira ancora (e forse ora più che mai) il clima di straordinario fervore culturale che fu proprio del "salotto" animato dalla Grande Signora della letteratura europea.



12

Coppet Castle. A visit to Madame de Staël

In a little Swiss village on the shores of Lac Lemano the spirit lives on (perhaps more intensely than ever), of the extraordinary cultural atmosphere at the salon presided over by the Grande Dame of European literature.

18



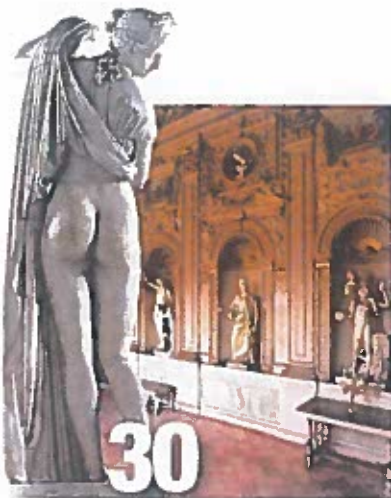
Istanbul la Polis

DI SILVIA RONCHEY

Un viaggio memorabile nel cuore e nelle viscere della città moderna rievocando e riscoprendo la vocazione cosmopolita dell'antica Polis che Bisanzio aveva trasmesso all'Islam. Un itinerario turistico come occasione per un pellegrinaggio a ritroso nella storia.

Istanbul the polis

A memorable journey to the heart and soul of the modern city, to rediscover the cosmopolitan nature of the ancient Polis passed on from Byzantium to Islam. A tourist itinerary as an occasion for a pilgrimage back through time.



30

Palazzo Farnese. Una reggia da Papa

DI ANNA VILLARI

Fino al 27 aprile si potrà visitare il celebre palazzo Farnese in una mostra che riporta a Roma alcuni dei grandi capolavori della famiglia di Paolo III.

Palazzo Farnese a palace for a Pope

Through 27 April, the famous Farnese Palace will be open to the public, with an exhibition that returns some of Paul III's family masterpieces to Rome.

La Cappella Palatina. Tre lingue e tre culture nel tempio del sovrano

DI SALVATORE SETTIS

La pietà religiosa, l'ambizione politica e l'affermazione di maestà e di potere trovano una sintesi di eccezionale bellezza nella Basilica costruita nel XII secolo per volere di Ruggero II. Un grandioso progetto editoriale dell'editore Franco Cosimo Panini.



36

The Palatine Chapel. Three languages and three cultures in the sovereign's temple

Religious piety, political ambition and affirmation of majesty and power form a blend of exceptional beauty in the Basilica built for Roger II in the 12th century. Now revealed in a magnificent volume published by Franco Cosimo Panini.

44



Alla Scala! Alla Scala! Contro l'omologazione

DI ROSELINA SALEMI

Il più grande teatro lirico del mondo reagisce alla crisi più insidiosa: quella economica. E lo fa a modo suo: difendendo la sua unicità tra rigore filologico e ansia di modernizzazione. Come la Valkira di Barenboim.

La Scala lifts the battle-cry against the erosion of culture

The world's greatest opera house faces its hardest crisis: economics. And it does it in its own way, with its unique defence of philological rigour and eagerness to modernise. Barenboim's Valkire was one example.

48 si irradia la lirica per il mondo

DI CARLO NARDELLO

Le grandi "prime" scaligere trasmesse "live" nelle sale cinematografiche e nei teatri di tutto il mondo grazie all'impegno di Rai Trade.

Opera spreads throughout the world

La Scala's grand opening nights are broadcast live in cinemas and theatres all over the world, thanks to the efforts of Rai Trade.



IL CASTELLO DI COPPET

Andiamo a trovare Mme de Staël

DI PAOLO GARONNA

In America! Quanto più fortunata tu sei della nostra vecchia

Europa! Tu non hai castelli in rovina. Non hai fortezze. Non hai inutili retaggi del passato». In questi termini il grande Goethe lamentava l'incapacità dell'Europa del tempo di liberarsi dagli spettri del passato: privilegi, rigidità, conflitti, barriere, disegualianze. Se ci riportiamo al presente, però, vediamo che non tutti i castelli della vecchia Europa sono in rovina. Alcuni anzi mostrano una grande vitalità e - contrariamente alle profezie di Goethe - sono oggi pieni di visitatori di tutti i continenti, americani in testa, tutti conquistati dalla bellezza dei luoghi

Nel piccolo villaggio svizzero sulla riva del Lago Lemano si respira ancora (e forse ora più che mai) il clima di straordinario fervore culturale che fu proprio del "salotto" animato dalla Grande Signora della letteratura europea.

e desiderosi di apprendere lezioni utili dalla storia.

È questo il caso del **Castello di Coppet**, un ridente villaggio vicino Ginevra, sulle rive del Lago Lemano, dove in un quarto di secolo, a cavallo tra il '700 e l'800, si riunirono intorno a Mme de Staël un gruppo di intellettuali d'avanguardia, come Necker, Sismondi,

Schlegel, Constant, ecc. Si tratta del "gruppo di Coppet" che rappresentò allora, secondo l'efficace espressione di Stendhal, gli «Stati Generali dell'Europa moderna». A questi autori dobbiamo i principi cardine del liberalismo e della social democrazia, l'origine dei movimenti nazionali (tra cui il Risorgimento italiano), l'avvio del romanticismo e del federalismo, il riformismo (la

Veduta aerea del Castello di Coppet. "terza via" tra rivoluzione e reazione), e persino i movimenti per l'emancipazione femminile e per l'"istruzione progressiva". A Coppet, potremmo dire, dobbiamo l'invenzione della modernità.

Questi intellettuali di razza erano accomunati da una visione comune dell'Europa, un'Europa alta, diversa ed alternativa rispetto a quella che le armate di Napoleone, il "nuovo Attila", il loro grande nemico, esportava dappertutto con la forza delle armi.

Questa è la storia. Ma perché mai oggi si dovrebbe passare per Coppet? Le strade che portano oggi al castello sono tante e varie. Ci sono i turisti d'affari, i diplomatici, i banchieri e i *grand commis* che sfuggono alla metropoli ginevrina per rifugiarsi nella campagna valdese. Ci sono poi i vacanzieri che stanchi dei campi di sci, della barca a vela o delle peregrinazioni enogastronomiche tra i vigneti terrazzati di Lavaux (patrimonio universale Unesco) si prendono una pausa di cultura. Molti i giovani in sacco a pelo che vanno al famoso festival Rock Paleo di Nyon o a quello jazz di Montreux, o che frequentano le sedi internazionali del volontariato, dalla Croce Rossa alle Nazioni Unite, dall'organizzazione per i rifugiati a quella delle migrazioni. In realtà il viaggiatore che percorre l'Europa in caravan, treno, bicicletta o trekking, dal nord al sud, o dall'est all'ovest, finirà facilmente per passare da o vicino a Coppet.

Per chi ha l'Europa come sue coordinate e il viaggio come dimensione esistenziale, Coppet assume una naturale centralità. Coppet - si è detto - è il centro delle periferie, il centro che si contrappone alla centralità politico-istituzionale delle capitali. È la capitale dell'Europa delle periferie. Passare per Coppet significa attraversare tante frontiere, quelle della Francia e della Svizzera, dell'Unione Europea e del Cantone Valdese, le frontiere fra cattolici e protestanti, fra culture e fedi diverse portate dall'immigrazione, le frontiere tra città e campagna, tra industria e servizi, tra finanza ed economia reale, tra l'euro il franco svizzero e le altre monete, e così via.

Ecco perché oggi Coppet rilancia il suo ruolo di promozione culturale: sede di associazioni, incontri, manifestazioni, spettacoli. Con l'occhio rivolto più al futuro che al passato. Con l'ambizione di stimolare una visione alta dell'Europa, quella che Mme de Staël e compagni volevano costruire dal basso, con la mobilitazione dei cittadini, degli intellettuali, delle imprese e della società civile. Un'Europa che valorizza le differenze e le culture locali, i mille campanili e le reti di piccola impresa, il "modello toscano" di cui parlava Sismondi.

Coppet capitale europea? Perché no! I personaggi che la resero celebre venivano da tutta Europa ed ebbero un'influenza altrettanto diffusa. A cominciare dal capostipite, Jacques Necker, il padre di Mme de Staël: di origine germanica, il banchiere ginevrino creò a Parigi uno dei salotti più illuminati del tempo, divenne Ministro delle Finanze di Luigi XVI, e con il suo "Rapporto al Re" documentò impietosamente gli sprechi e le ineffi-

SWITZERLAND

Coppet Castle. A visit to Madame de Staël

In a little Swiss village on the shores of Lac Lemán the spirit lives on (perhaps more intensely than ever), of the extraordinary cultural atmosphere at the salon presided over by the Grande Dame of European literature.

“O h America! How much luckier you are than our old Europe! You have no crumbling castles, no fortresses, no useless relicts of the past”. These were Goethe's thoughts as he brooded on Europe's inability to free itself from the ghosts of privilege, rigidity, conflicts, barriers and inequalities. Yet a look at present-day Europe shows that not all of its castles have fallen into ruin. Some of them are full of life and, contrary to Goethe's gloomy predictions, they attract visitors from every continent. Americans head the list, irresistibly drawn by beautiful settings and anxious to learn useful lessons from the past.

Coppet Castle is a case in point, a perfect example. Located in Coppet, a delightful village on the shores of Lake Geneva just outside the city, this is where a group of avant-garde intellectuals gathered in the home of Madame de Staël in the late 18th and early 19th centuries. The most notable thinkers included Necker, Sismondi, Schlegel and Constant. Collectively known as the "Coppet group", they represented what Stendhal aptly described as the "General States of modern Europe". In around twenty-five years of flourishing intellectual activity, they laid the cornerstones of liberalism and social democracy. They prepared the philosophical groundwork for national movements (including the Italian Risorgimento), Romanticism and Federalism. Their works constituted the origins of reformism (the

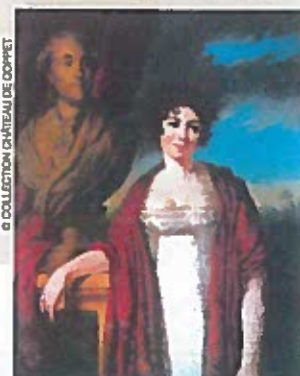
"third way" between revolution and reaction), and movements supporting women's rights and progressive education. We could say that modernity was born in Coppet.

These extraordinary individuals shared a common vision of Europe, one eminently superior to that conceived by their enemy, Napoleon. They envisioned an alternative Europe, wholly different from what the "new Attila" was promulgating everywhere by armed force.

This is the historical background. But why, we may ask, would anyone bother going to Coppet today? The roads and reasons leading modern travellers to the castle are many. There are diplomats, bankers, business people and civil servants who simply want to get away from the city and enjoy the Vaud countryside. There are holiday goers who, tired of ski slopes, sailing boats and gastronomic adventures amid the terraced vineyards of Lavaux (a UNESCO World Heritage Site), simply decide to take a culture break. Numerous young people, many with sleeping bags, make their way here to the famous Paleo Rock Festival in Nyon or the jazz festival in Montreux. Others are drawn by international volunteer organisations, from the Red Cross to the United Nations, from an organisation for refugees to one for migration. In truth, anyone travelling in Europe by whatever means (caravan, train, bicycle or even on foot) and in any direction (north to south or east to west) can easily pass through or

Germaine de Staël ritratta accanto al busto di suo padre, Jacques Necker (Firmin Massot, Castello di Coppet).

Germaine de Staël shown next to the bust of her father, Jacques Necker (Firmin Massot, Coppet Castle).



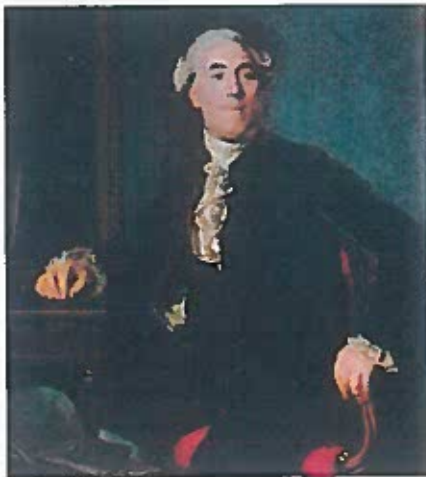
© COLLECTION CHATEAU DE COPPET



© COLLECTIF CHATEAU DE COPPET

cienze della Corte dando una spinta decisiva verso la Rivoluzione francese. Sapete perché il busto di Necker occupa un posto di rilievo alla Casa Bianca di Washington? Perché a Necker si deve il finanziamento francese della Rivoluzione americana.

Benjamin Constant è considerato il padre del liberalismo moderno. Veniva dal giornalismo e dalla politica attiva, dall'irrequietezza nei viaggi, nei mestieri e nelle avventure sentimentali. Colleziona un numero impressionante di insuccessi, finendo per incarnare il prototipo del "perdente". Perde alle elezioni, perde al gioco, e perde in amore. Finché non arriva a Coppet. Qui si trasforma nel più grande teorico del pensiero liberale di tutti i tempi, autore di trattati e impegnativi volumi filosofici. Inventa la "libertà dei moderni" (quella ripresa poi da Reagan e dalla That-



Il Castello di Coppet fu acquistato nel 1784 da Jacques Necker (sopra in un ritratto di Jean-Silfred Duplessis).

Coppet Castle was purchased in 1784 by Jacques Necker (above, in a portrait by Jean-Silfred Duplessis).

cher) e la "terza via" (quella che ispira Tony Blair). Grazie al prodigioso stimolo del circolo di Coppet. E soprattutto grazie all'amore travolgente che lo lega al genio di Mme de Staël.

È Germaine de Staël l'anima del gruppo. L'anima culturale con i suoi saggi e analisi, il *Trattato sulle passioni*, lo studio *Sulla Germania* - che segna l'inizio del Romanticismo - il volume sulla letteratura. L'anima immaginifica e teatrale, con i suoi romanzi di successo, come *Corinna o l'Italia*, e le pièce teatrali che interpreta essa stessa nella Corte del Castello. L'anima politica, con la sua critica filosofica e storica della Rivoluzione francese e l'intensa attività diplomatica e militante contro il nuovo tiranno d'Europa, il despota Napoleone. L'anima passionale di donna alla ricerca insoddisfatta del grande amore, che

nearby Coppet. Coppet naturally assumes a central place for anyone who sets out to explore Europe and views travelling as an existential experience. Coppet is called a centre made up of outskirts, as opposed to the political and institutional concentration of capital cities. It is the capital of Europe's outskirts. Journoying by way of Coppet means crossing numerous borders, including those of France, Switzerland, the European Union and the Vaud Canton. It means stepping across boundaries that divide Catholics from Protestants, different cultures and faiths intro-

duced by immigration, the city from the countryside, industry from services, and financial markets from the real economy. It means making transactions in euros, Swiss francs and other currencies. The list goes on and on.

This is why Coppet is reclaiming its role as a cultural hotbed, complete with associations, meetings, demonstrations and shows, with an eye turned more towards the future than to the past. The aim is to foster a vision of Europe that sets itself high goals, the kind of Europe that Madame de Staël and her group wanted to build from the ground up by

mobilising citizens, intellectuals, companies and civil society in general. This Europe exploits differences and local cultures in accordance with Sismondi's "Tuscan model", making the most of a "thousand bell towers" and networks of small enterprises.

Coppet as the European capital? Why not! The very people who brought it to the spotlight came from all over Europe and subsequently influenced the entire continent. This was true of the Coppet group's founder, Jacques Necker, Madame de Staël's father. This Swiss banker of German descent founded one

of the most enlightened salons in all of Paris and eventually became Louis XVI's finance minister. His work, "Report to the King", mercilessly laid bare the Court's wastefulness and inefficiency, helping pave the way for the French Revolution. Do you know why a bust of Necker is prominently placed in the US White House? The reason is clear. The American colonies received French financing for the American Revolution thanks to his efforts.

Benjamin Constant is considered the father of modern liberalism. With a background in journalism and politics, he

LO SPIRITO DI COPPET



"Una lezione di storia per il futuro dell'Europa" è il sottotitolo del volume *L'Europa di Coppel 1780-1820* di Paolo Garonna, economista e docente della Luiss a Roma. L'editore è Franco Angeli. È un appassionato saggio su un periodo della storia d'Europa in cui il Castello di Coppel diviene il luogo di incontro e di elaborazione per alcuni tra i più prestigiosi intellettuali del tempo. Qui nasce il pensiero europeo moderno. Garonna ripropone "lo spirito di Coppel" come linea guida per l'Europa di domani.

THE SPIRIT OF COPPET. "A history lesson for Europe's future" is the subtitle of the book, "The Europe of Coppel 1780-1820" by Paolo Garonna, an economist and teacher at Rome's LUISS University. Published by Franco Angeli, the impassioned essay treats a period in European history when Coppel Castle became a focal point for some of the most prestigious intellectuals of the time. Modern European thought was born here. Garonna re-examines the "spirit of Coppel" as a guide for the Europe of tomorrow.

studia e teorizza finemente, l'idealizzazione del matrimonio d'amore, così raro a quei tempi, che lei però non riesce a realizzare. La passione dell'intellettuale che persegue l'emancipazione e la pari dignità, la difesa dei diritti umani, nel famoso "processo" a Maria Antonietta, la regina vittima del Terrore e del-



Jean-Charles Léonard Simonde de Sismondi.

l'umanità della logica rivoluzionaria. Questi grandi personaggi hanno lasciato le loro tracce nella magia dei luoghi. Ecco perché Coppel non è solo da visitare studiare o discutere. È soprattutto un quadro stimolante in cui riflettere interagire e progettare il futuro.

Guardando all'Europa di oggi, e soprattutto ai problemi di quella di domani, viene da chiedersi: dov'è Mme de Staël? Dove sono Benjamin Constant e Sismondi? E tutti quegli intellettuali che ebbero duecento anni fa il coraggio di sfidare le chiusure mentali della loro epoca per impegnarsi in un grande progetto, e proporre una visione alta dell'Europa?

Forse tra i giovani che per strade e ragioni diverse oggi affollano Coppel ci sono i leader dell'Europa di domani, portatori di una visione ambiziosa e lungimirante. Forse a rilanciare la costruzione europea serve lo "spirito di Coppel", la sua grande eredità, che traspira ancora dai muri del castello, dalle acque limpide del lago che riflettono il Monte Bianco innevato, e dalla bellezza incontaminata dei luoghi.

«Si respira in questi luoghi - dice suggestivamente Mme de Staël - l'indipendenza. Tutte le idee più ambiziose diventano minuscole ai piedi di queste montagne che toccano il cielo!».

Paolo Garonna

I VOLI ALITALIA PER GINEVRA

Alitalia collega Roma e Ginevra con 2 voli giornalieri operati con Airbus A320 da 165 posti.

Orario dei voli Roma-Ginevra

AZ 576 9:05-10:40

AZ 578 16:15-17:50

Orario dei voli Ginevra-Roma

AZ 575 11:30-12:55

AZ 577 18:40-20:05

ALITALIA FLIGHTS TO GENEVA

Alitalia connects Rome and Geneva, with 2 daily flights aboard Airbus A320s with 165 seats.

Timetable for Rome-Geneva flights

AZ 576 9:05 am - 10:40 am

AZ 578 4:15 pm - 5:50 pm

Timetable for Geneva-Rome flights

AZ 575 11:30 am - 12:55 pm

AZ 577 6:40 pm - 8:05 pm

showed a certain restlessness in his wanderings, employment and love affairs. He also racked up an impressive number of failures, becoming what many would call a "loser". He lost when he ran for office and proved to be unlucky both at cards and in love. But that was before he arrived at Coppel Castle, where he turned into the most brilliant theorist of liberal thought the world has ever known, writing impressive philosophical volumes and treatises. He invented "liberty of the moderns" (a concept subsequently taken up by Reagan and Thatcher) and the "third way" (so dear to Tony Blair). He was directly inspired by the Coppel group, especially by the overpowering love that bound him to the genius of Mme. de Staël.

Germaine de Staël was the group's heart and soul. Her numerous analytical works and studies included "A Treatise on the Influence of the Passions", "On Germany" (which marked the beginning of Romanticism) and a volume on literature. She was a highly imaginative

woman who wrote successful novels, most notably "Corinne", as well as theatrical works. She even acted in her own plays in performances given at the castle. She was the political spirit, with her philosophical and historical criticism of the French Revolution and intense protest against the new tyrant of Europe, the despot Napoleon. She studied and theorised with a critical, insightful mind. She dreamt of marrying for love, rare in those days, but failed to see her dream come true. Madame de Staël's passion shone forth in arguments championing the emancipation of women and human rights, as demonstrated in her "trial" of Marie Antoinette, a victim of the terror and inhumanity of revolutionary logic. These historical personages are still present in the magic of the place. This is why Coppel should not be merely visited, studied and discussed. Coppel is, above all, a place where one reflects, interacts and plans for the future.

Looking at today's Europe, and especially at tomorrow's problems, we

cannot help but ask ourselves: where is Mme de Staël? Where are Benjamin Constant and Sismondi and all those intellectuals who, two hundred years ago, had the courage to challenge the closed mentalities of their day, take part in a grand project and create a high-minded vision for Europe?

Perhaps Europe's future leaders are to be found among the young people, bearers of an ambitious and farsighted vision, now flocking to Coppel for different reasons. Maybe the "spirit of Coppel" is just what is needed to start rebuilding Europe. The continent needs the town's wealth of heritage, still excluded by the walls of the castle, the unspoiled beauty of the surroundings and the clear, still waters of the lake reflecting the snow-covered Mont Blanc.

As Madame de Staël stated so well "One breathes independence in these places. All of the most ambitious ideas become minuscule at the foot of those mountains touching the sky!"

Paolo Garonna